

CittàCOWNINE C!ff9COMUNE

numero 23 - maggio 2019



"HA VINTO LA LOTTA"
ADDIO ALLE VELE

IN QUESTO NUMERO

Restart Scampia: il Progetto

I finanziamenti del Progetto "Restart Scampia"

Le Vele di Scampia

Il quartiere di Scampia

Le Vele e la camorra, l'abbattimento di un legame

L'architetto delle Vele

RESTART SCAMPIA: IL PROGETTO

di Salvatore Santagata

Il 25 maggio 2016, la **Presidenza del Consiglio dei Ministri** approvava, attraverso un proprio Decreto, un *“Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia”*.

Il Programma straordinario prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate attraverso la promozione di progetti di miglioramento del decoro urbano, di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, dell'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, del potenziamento delle prestazioni urbane anche con riferimento alla mobilità sostenibile.

L'Amministrazione Comunale di Napoli, seguendo il dettato del Decreto del Consiglio dei Ministri, partecipava al bando ministeriale presentando il Progetto **“Restart Scampia - da margine urbano a centro dell'area metropolitana”**, approvato con deliberazione di Giunta n. 520 dell'agosto 2016, collocandosi al **17° posto nella graduatoria**, rien-



trando tra i primi progetti ad essere finanziati con i **500 milioni di Euro** stanziati dalla **legge di Stabilità 2016**.

L'area delle famigerate **Vele di Scampia** – considerata area urbana caratterizzata da situazioni di marginalità economica e sociale, di degrado edilizio e carenza di servizi – ha avuto, all'interno del progetto, una particolare attenzione che ha indirizzato la strategia dell'intervento progettuale verso una prima fase di riqualificazione fondata sull'abbattimento delle **Vele A, C, e D** e sulla riqualificazione della **Vela B**, oltre alla sistemazione degli spazi aperti limitrofi.

La ristrutturazione della Vela B (celeste) è un importante segnale alla riqualificazione del quartiere di Scampia in quanto l'edificio ospiterà gli uffici della **Città Metropolitana**.

Altro tassello importante, che aiuterà ad accrescere la dignità urbana ad un quartiere martoriato da un'immagine legata al malaffare e alla criminalità organizzata, sarà la nascita della **Facoltà di Medicina e Chirurgia** che verrà costruita grazie ad un mutuo, ottenuto dal Comune di Napoli dalla **Cassa Depositi e Prestiti**, atto a coprire la quota di cofinanziamento del Comune individuata nelle somme assegnate dal **Patto per Napoli**.



I FINANZIAMENTI DEL PROGETTO "RESTART SCAMPIA"

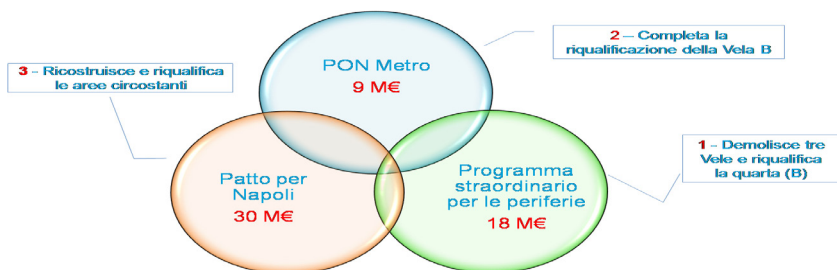
di Salvatore Santagata

Gli interventi collegati al progetto dell'Amministrazione comunale di Napoli "**Restart Scampia**" si inseriscono in un piano collettivo che prevede, oltre all'abbattimento di tre Vele e la riqualificazione della quarta, che sarà destinata ad alloggi, anche la dotazione di servizi e di attrezzature:

- la realizzazione di scuole;
- servizi sociali per le donne e per le famiglie;
- la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, di strutture commerciali, culturali, per il tempo libero e lo spettacolo;
- insediamenti di laboratori artigianali e piccole botteghe;
- realizzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II;
- riqualificazione del Parco di Scampia;
- riqualificazione dell'area antistante alla Stazione Scampia della Linea 1 della Metropolitana.

Le fonti di finanziamento, per una parte degli interventi previsti, sono tre ed ammontano complessivamente a **€ 57.000.000,00**:

1. **Programma straordinario per la sicurezza delle Periferie** per **€ 18.000.000,00** – per la demolizione delle tre Vele e la riqualificazione della quarta;
2. **Programma Operativo Città Metropolitane** (Pon Metro 2014/2020) per **€ 9.000.000,00** – per il completamento della riqualificazione della quarta Vela;
3. **Patto per lo sviluppo della città di Napoli** per **€ 30.000.000,00** – per la ricostruzione e riqualificazione delle aree circostanti le Vele.



LE VELE DI SCAMPIA

di Domenico Iasevoli

Opera dell'architetto **Francesco Di Salvo**, le Vele sono **sette palazzi** a uso residenziale costruiti nel quartiere di **Scampia** a Napoli tra il **1962** e il **1975**, a seguito della **legge 167 del 1962**, come risposta al crescente fabbisogno abitativo.

Facilmente identificabili dalla loro forma triangolare, costituita da una base larga che va man mano restringendosi nei piani superiori, che ricorda appunto una **Vela latina**, sono nate dall'idea del progettista - ispirata alla famosa **Unité d'Habitation** progettata a Marsiglia dall'architetto **Le Corbusier** nel 1952 - che connotava l'area dell'insediamento articolata in megastrutture di edilizia civile con attrezzature, servizi, verde pubblico, centri scolastici e tutto ciò che potesse servire a valorizzare una zona periferica.

Nel progetto originario, le Vele richiamavano nelle loro parti strutturali alcuni elementi tipici del panorama partenopeo. La struttura a gradinate degli edifici ricordava le colline, mentre i collegamenti e i ballatoi tra i vari blocchi, con le loro luci e ombre, ricordavano idealmente i vicoli di Napoli. L'opera realizzata differì dal progetto originario a causa di vari fattori. Il terremoto nel novembre del 1980 a Napoli portò alla necessità di costruire rapidamente abitazioni economiche con la realizzazione di un numero maggiore di abitazioni riducendo, di conseguenza, gli spazi inizialmente destinati ai servizi e alle attività comuni.

La distanza tra i blocchi fu ridotta e i pianerottoli di collegamento furono realizzati in cemento e non in materiale leggero e trasparente, riducendo, in tal modo, la luminosità nello spazio centrale tra gli edifici.

Inizialmente le Vele furono contraddistinte dalle **lettere A, B, C, D, F, G e H** e nel 2003, dopo i primi abbattimenti delle Vele F, G e H, conseguenza del forte stato di degrado strutturale e ambientale, alle restanti venne aggiunta una suddivisione in colori: Vela **rossa, celeste, gialla e verde**.

Rese tristemente famose dall'essere diventate fortino e avamposto della criminalità organizzata napoletana, le Vele sono state set di alcune scene del film **Gomorra** di **Matteo Garrone** e dell'omonima serie televisiva.

Anche in altre parti d'Italia sono sorti, negli anni, insediamenti simili a quelli di Scampia, diventando anch'essi luoghi di degrado sociale.

Il quartiere **Zen** a Palermo, il **Corviale** a Roma, il **Rozzol Melara** a Trieste, chiamato anche "Il quadrilatero", ne sono gli esempi più tristemente noti.

IL QUARTIERE DI SCAMPIA

di Domenico Iasevoli

Sorto a cavallo degli anni '70 – '90 come 21ª circoscrizione di Napoli, dal 2006 il quartiere di **Scampia**, situato all'estrema periferia nord della città di Napoli, è inserito oggi nella **VIII Municipalità** del Comune insieme ai quartieri limitrofi di **Piscinola**, **Marianella** e **Chiaiano**.

Sino alla metà degli anni '60 del secolo scorso, Scampia si presentava sostanzialmente come una spianata incolta al limitare della città con **pochi e radi insediamenti**, ma ben presto fu oggetto di un progressivo piano di edificazione, in risposta alla crescente domanda di case.

Il picco dell'attività edilizia si ebbe tra il 1972 e 1991 con alcuni discussi **interventi di edilizia popolare** realizzati sull'onda dell'emergenza post terremoto dell'Irpinia.

Quartiere tra i più popolosi della città, presenta non poche criticità che vanno dal fenomeno delle **occupazioni abusive** a quello della **disoccupazione**, dalla **criminalità** al **disagio sociale**.

Per cercare di affrontare tali problematiche e nel tentativo di riqualificare il tessuto urbano, sono state messe in campo una serie di azioni sia da parte dello Stato sia degli Enti locali.

Grazie a fondi europei sono stati presentati vari progetti di **riqualificazione urbana**, tra cui la costruzione di una sede distaccata della **Facoltà di Medicina dell'Università Federico II**.

Un progetto prevede una maggiore presenza sul territorio delle forze dell'ordine e, accanto ai servizi pubblici territoriali di base, sono presenti varie forme di aggregazione sociale in forma di comitato e associazioni appartenenti al **volontariato** e al **terzo settore**, che hanno attivato diversi servizi per la prevenzione e il contrasto all'emarginazione. A Scampia si svolge uno dei più importanti cortei di Carnevale della città di Napoli.



LE VELE E LA CAMORRA, L'ABBATTIMENTO DI UN LEGAME

di Salvatore Santagata

Le **Vele di Scampia**, nate per soddisfare un pressante bisogno legato ad un'**emergenza abitativa** e dall'esigenza di dare **sviluppo alla zona Est della città di Napoli**, sono state nel tempo simbolo e punta di diamante di un **mondo sommerso** che ha incancrenito i buoni propositi di chi ne ha progettato la nascita.

Roccaforte di uno Stato criminale, le Vele, indicate nel passato come la più grande piazza di spaccio d'Europa, hanno rappresentato per la Napoli onesta e dedita al lavoro un pugno nello stomaco che ha lasciato evidenti segni di malore e di insofferenza.

Gli abitanti del quartiere, quelli che hanno sempre rappresentato la parte sana e viva all'interno di una realtà dominata da una minoranza legata alla camorra, hanno sentito il bisogno di uscire da questa forma di ghettizzazione sociale, da qui la nascita del **Comitato Vele di Scampia**, per dare voce ad una esigenza di lotta contro un **degrado urbano e sociale** che per decenni ha sommerso e calpestato la dignità di un intero quartiere.

Oggi i rappresentanti del Comitato esultano, a seguito del **Progetto**



Restart Scampia, messo in campo dall'Amministrazione comunale nel 2016, entrano in gioco «quelle ruspe che ci piacciono» come ha detto il Sindaco **Luigi de Magistris** alla conferenza stampa, tenutasi il 13 maggio scorso, che ha dato inizio alla cantierizzazione per la demolizione della prima delle tre Vele destinate a scomparire dal panorama urbano di Scampia.

Il Sindaco, sempre in conferenza, ha proseguito «appena ho messo un post sui social sull'abbattimento della Vela ho ricevuto tante telefonate e tra le prime quella della ministra **Barbara Lezzi** che mi ha assicurato che il Governo è pronto a stanziare risorse aggiuntive».

E' stata una lotta lunga e dura che ha impegnato per decenni il Comitato e l'Amministrazione comunale, è stata una scelta condivisa che sta portando, finalmente, all'abbattimento di quei "casermoni" ma, soprattutto, si dà concretezza alla voglia di abbattere e cambiare l'immagine di una Scampia legata alla Camorra.



L'ARCHITETTO DELLE VELE

di Domenico Iasevoli

L'architetto **Francesco Di Salvo** nacque nel 1913 a Palermo. Trasferitosi successivamente con la famiglia a Napoli, nel 1939 ottenne la laurea a pieni voti presso la **Regia Scuola Superiore di Architettura**.

Aprì uno studio professionale insieme all'ingegnere **Luciano Abenante** e **Giantristano Papale** con il quale, a Lacco Ameno nel 1940, realizzò la **Casa del Pescatore**, distrutta durante il secondo conflitto mondiale. La fine della guerra vide il vero inizio della sua attività professionale, attraverso le collaborazioni per i vari Enti che operavano sul territorio per la ricostruzione e riqualificazione postbellica di Napoli.

In collaborazione con Abenante e Papale, realizzò uno dei lotti del progetto di riqualificazione dell'area delle antiche paludi napoletane nella zona orientale della città che comprendeva il **Rione Cesare Battisti** a Poggioreale, considerato uno dei migliori esempi in Italia di edilizia popolare postbellica.

Altra importante realizzazione, nell'immediato dopoguerra, fu la progettazione, insieme ad altri, e guidati dall'architetto **Francesco Della Sala**, del **Rione Mazzini** alla Calata Capodichino.

Nel 1951 fondò la **I.Co.**, un'impresa di costruzioni con cui ottenne rilevanti commesse, in particolare in Calabria e in Basilicata dove realizzò opere di pianificazione territoriale, tra cui la bonifica della Media Valle del Bradano e del Basento.

Tornato a Napoli, progettò l'elegante sede della **Sider-Comit**, nota azienda italiana che operava nel settore della siderurgia nell'area industriale di Poggioreale.

La fine degli anni cinquanta e gli inizi degli anni sessanta, lo videro impegnato all'estero con la sua società in vari progetti e consulenze per piani di sviluppo e d'industrializzazione.

Nel 1962, a seguito dell'approvazione della Legge sull'edilizia pubblica, Di Salvo vinse i concorsi del lotto 4 del Piano di zona di Ponticelli per la costruzione di unità abitative nel comprensorio di Secondigliano, le note **Vele di Scampia**.

La fase progettuale delle Vele, elaborata da Di Salvo, e basata su un nuovo modo di pensare l'edilizia sociale, fu molto innovativa ma, in fase esecutiva, le imprese appaltate disattesero le caratteristiche tecniche del progetto, con una ricaduta negativa sul risultato previsto dall'architetto.

Dopo altre partecipazioni a concorsi nazionali per vari progetti, l'ultimo

quello per il Nuovo Centro Direzionale di Firenze, morì nel giugno del 1977 a Parigi, dove si era recato per sottoporsi a un delicato intervento chirurgico.





**Pubblicazione a cura del Servizio Comunicazione
e Portale Web**

Capo redattore
Salvatore Santagata

Redazione
Domenico Iasevoli
Sirignano Maria

Linea Fotografica
Massimo Moffa
Velia Cammarano - Servizio Ufficio Stampa

Impaginazione e progetto grafico
Salvatore Santagata
Domenico Iasevoli

comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it